



COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 67 Del 30-12-2014

Oggetto: Approvazione schema di convenzione per la gestione associata dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bronte tra i Comuni di: Bronte - Maniace - Maletto - Cesarò e San Teodoro.

L'anno duemilaquattordici il giorno trenta del mese di dicembre alle ore 15:40 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| | | | |
|----------------------------|----------|---|----------|
| GULLOTTA SALVATORE | P | PRESTIANNI ANGELICA | P |
| PROIETTO SALVATORE | P | CUZZUMBO THOMAS | A |
| SAITTA NUNZIO | A | CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE | A |
| PAPARO ALFIO | P | DI MULO GIUSEPPE | P |
| CALANNA GRAZIANO | P | SCALISI DANIELE | P |
| LUCA GIANCARLO | P | FICHERA MAURIZIO | P |
| PRESTIANNI GINO | P | CATANIA ANGELICA | A |
| SANFILIPPO VINCENZO | P | SGRO' ANDREA | P |
| TRISCARI VITTORIO | P | LUCA SALVATORE | P |
| LANZAFAME ROSARIO | A | SPANO' NUNZIO | P |

Presenti n. 15 Assenti n. 5.

Presiede GULLOTTA SALVATORE in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Allegato 1

Il Presidente del Consiglio Comunale, dott. Gullotta, assume la Presidenza del Consiglio Comunale, convocato con prot. N. 27272 del 23.12.2014.

Interventi preliminari alla trattazione dei punti all'O.d.g.

Il Presidente: “Iniziamo con il primo punto posto all’Ordine del Giorno avente ad oggetto:

“Approvazione schema di convenzione per la gestione associata dell’ufficio del Giudice di Pace di Bronte tra i Comuni di Bronte, Maniace, Maletto, Cesarò e San Teodoro.

Viene data lettura dell’oggetto della proposta di Atto Deliberativo segnato in oggetto. Il Comune di Bronte mette i locali e il personale. Prima di aprire il dibattito do la parola alla I Commissione consiliare.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.re

Il Consigliere Luca S.re: “Abbiamo guardato la convenzione e devo dire ai colleghi che c’è una discrasia fra la convenzione e l’Atto Deliberativo; l’Atto Deliberativo parla del Comune di S. Teodoro che deve versare 7.500 euro; credo che come Giunta ci sia stato un accordo; in base al numero di abitanti si sono fatti il conto e quindi il contributo che dovrebbe dare il Comune di S. Teodoro dovrebbe essere di 5.000 euro.”

Il Presidente: “Questo è importante perché se noi deliberiamo 7500 con 10.000”

Il Consigliere Luca S.re: “Lei guardi la convenzione”

Il Presidente: “In effetti nella convenzione c’è scritto 5000, ma può darsi che sia un errore di battitura perché ragionevolmente S. Teodoro non ha una popolazione la metà di Cesarò. Se Cesarò paga 10.000, ragionevolmente S. Teodoro dovrebbe pagare 7.500 e non la metà. Poi, per me possono pagare anche 500 euro.”

Il Consigliere Luca S.re: “E’ stata fatta una cosa sommaria; cioè, se noi guardiamo il contributo che dà il Comune di Bronte, è un contributo non indifferente.”

Il Presidente: “Infatti si sobbarca tutte le spese.”

Il Consigliere Luca S.re: “Si sobbarca tutte le spese; le spese di gestione, dei locali, il personale, ma la cosa importante...”

Il Presidente: “la categoria D è assimilabile alle funzioni di cancelliere? (Voce fuori microfono). La categoria D che dà il Comune di Bronte, avrà le funzioni di cancelliere in questo ufficio del Giudice di Pace.”

Il vice Segretario Comunale, dott.ssa Sapia: “Scusi Presidente se la interrompo: è un refuso della proposta di delibera. Quindi la cifra corretta è 5000 euro.”

Entra in aula il Consigliere Lanzafame alle ore 15,47 (presenti 16).

Il Presidente: “Quindi è 5000 con 1000; ergo, presenteremo un emendamento tecnico dove correggiamo questo 5000 della delibera.”

Esce dall’aula il Consigliere Lanzafame (presenti 15).

Il Consigliere Luca S.re: “Hanno fatto come principio il Comune più grosso che può trainare i Comuni più piccoli. Oltretutto chi dovrebbe averne più necessità, è chi ha un numero maggiore di abitanti. In definitiva la Commissione ha approvato con pieni voti l’ approvazione dello schema di convenzione con tutti i requisiti; ci siamo riservati su un particolare, che magari andremo adesso a vedere sulla convezione, che a mio avviso e ad avviso dei componenti della Commissione va rivisto: e’ quello riguardante la Commissione tecnica che viene menzionata all’interno della convenzione e che a



COMUNE DI BRONTE

nostro avviso potrebbe essere un doppione; quindi uno spreco di energia in più, uno spreco di personale in più (Voce fuori microfono) nella convenzione, non ricordo l'articolo (Voce fuori microfono); non lo abbiamo messo a verbale perché ci siamo riservati...; do lettura del verbale. *Viene data lettura del verbale della I Commissione consiliare "Affari generali" redatto in data 29/12/2014 in cui è stato espresso parere favorevole alla proposta all'O.d.g. Abbiamo fatto emergere questo problema che le sto dicendo perché ci siamo riservati di valutarli insieme agli altri consiglieri comunali."*

Entra in aula il Consigliere Saitta alle ore 15,55 (presenti 16).

Il Presidente: "parlavi di una Commissione? Non ho capito bene."

Il Consigliere Luca S.re: "Si tratta di una Commissione tecnica che viene menzionata nella convenzione ed è una Commissione a garanzia dei Comuni che vi partecipano e che a mio avviso, ed anche ad avviso del vice Sindaco, potrebbe anche essere superata senza dispendio di personale in più."

Il Presidente: "Forse si tratta di questo...te lo leggo"

Viene data lettura di un articolo della convenzione.

Il Consigliere Luca S.re: Esatto. Riteniamo, ritengo io personalmente, che una volta che si è insediata questa..."

Il Presidente: "E come lo gestiamo?"

Il Consigliere Luca S.re: "Si gestisce là dentro. Il Giudice di Pace si gestisce all'interno attraverso i Giudici che ci sono, attraverso il responsabile..."

Il Presidente: "Il ruolo D che è individuato dal Comune di Bronte, sarà di fatto il responsabile."

Il Consigliere Luca s.re: "Perfetto, questo voglio dire; mettere altro personale in più per quanto riguarda il Comune di Bronte, ma anche per gli altri Comuni, diventa un fatto oneroso."

(Voce fuori microfono).

Il Presidente: "Credo che sarà quello che farà le veci del cancelliere."

Il Consigliere Luca S.re: "Una volta che c'è il cancelliere là, si dà al cancelliere il mandato per gestire il fatto tecnico organizzativo in loco, per vedere le piccole spese, la cancelleria; e poi i pagamenti o il personale venga gestito direttamente e non con un comitato tecnico. Questo è il rilievo che abbiamo fatto."

Il Presidente: "Apro il dibattito."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.

Il Consigliere Sanfilippo: "Ci vuole qualcuno dell'Amministrazione che faccia una relazione su questo punto per riferire anche sulla ripartizione delle spese perché se è solo il Comune di Bronte a dovere sopportare quasi l'80% delle spese, necessita una riflessione tutti insieme. Quindi chiedo all'Amministrazione comunale se hanno fatto una verifica delle spese. (Voce fuori microfono) Sicuramente avranno fatto un preventivo delle spese."

Entrano in aula i Consiglieri Catania e Cuzzumbo alle ore 16,00 (presenti 18).

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.

Il vice Sindaco: "Ringrazio il Consigliere Luca S., membro della I Commissione, per avere relazionato sui lavori effettuati ieri pomeriggio. In merito alla relazione cui fa riferimento il Consigliere Sanfilippo, diciamo che questa è una vicenda che ci vede coinvolti come Amministrazione non da adesso ma dal decreto che uscì nel 2012, il 156 mi pare, dove si chiedeva agli enti locali che fossero interessati al mantenimento degli uffici del Giudice di Pace all'interno dei propri Comuni, di manifestarne la volontà con una lettera scritta, con una relazione del capo dell'Amministrazione, ed in seguito a quello poi uscì un decreto ministeriale che individuò i tribunali che dovevano restare aperti perché garantiti



COMUNE DI BRONTE

dalle coperture delle spese da parte degli enti locali. E Bronte, insieme ai Comuni di Maletto, Maniace, S. Teodoro e Cesarò, dimostrò quella disponibilità e venne accolta questa idea di rimanere aperta a patto che mantenessero le spese. (Voce fuori microfono).”

Il Consigliere Spanò: “C’è una norma che stabilisce una ripartizione equa fra i Comuni aderenti oppure è facoltà o discrezione dei Comuni?”

Il vice Sindaco, Saitta: “Io non ce l’ho la norma che fa riferimento a questo. Esistono comunque sul sito del Ministero della Giustizia degli schemi di convenzione a cui ci si può rifare. Se lei guarda tutti gli schemi di convenzione che sono stati redatti, fanno riferimento alla popolazione di ogni Comune come quota di partecipazione alle spese.”

Il Consigliere Spanò: “Mi ha dato già la risposta. Ha detto bene, ha detto quello che volevo che uscisse dalla sua bocca. Lei ha detto che è in base alla popolazione di ogni Comune, quindi, Bronte ne ha 20.000, Cesarò X, e tutti in proporzione agli abitanti devono ripartire le spese.”

Il Presidente: “Non c’è una norma perentoria che dice come ripartire; in una convenzione ci si mette d’accordo, si conviene.”

Il Consigliere Spanò: “Qua ci sono delle conseguenze a livello di Corte dei Conti. Quando un Comune, vedi S. Teodoro o altri Comuni, se ne escono con 5 mila o 10 mila euro l’anno, ed il Comune di Bronte partecipa con dei fitti figurativi, per quanto riguarda i locali, che si devono calcolare, sono di nostra proprietà, però per la Corte dei Conti o per una ripartizione di spese, i fitti figurativi vanno quantificati e valorizzati. Non solo, a parte i fitti figurativi, c’è anche il consumo delle utenze e; a parte questo, la disponibilità del nostro personale che stiamo trasferendo. A lume di naso, sconfiniamo i 100 mila euro come partecipazione del Comune di Bronte, rispetto agli altri che con 5 o 10 mila euro se ne escono. È corretto secondo voi che il Comune di Bronte partecipa per 100 mila euro e S. Teodoro e gli altri partecipano per 5 o 10 mila euro? C’è una enorme differenza e responsabilità, secondo me, economico contabile soprattutto nei confronti della Corte dei Conti. Io non vorrei che un domani noi che approviamo questo atto, noi come consiglieri comunali, non come Giunta, come consiglieri comunali non evidenziamo ed accordiamo la partecipazione degli altri Comuni in una minima quota parte. Ha detto bene il vice Sindaco: “in proporzione agli abitanti”. Ha detto benissimo ed era là che volevo arrivare. Quindi se una spesa globale arriva a 120 mila euro l’anno, quanto sono 50-60 mila abitanti che gravitano?; allora, si fa X 120 mila diviso gli abitanti che sono ed in quota parte ognuno partecipa. Così non è nel modo più assoluto. Noi ci possiamo fare tutti i conti che vogliamo; considerando la disponibilità dei locali, la valorizzazione dei fitti che non stiamo chiedendo agli altri, la disponibilità della figura di categoria D che il Comune di Bronte sta mettendo, e non penso solo di figura D, ma mi pare che ce ne sono due... (Voce fuori microfono) una D ed una A mi pare; quindi, mettiamo insieme in colonna tutti questi numeri, li confrontiamo rispetto agli altri paesi, alla fine sta uscendo fuori che il Comune di Bronte sta dando un servizio gratuito al Comune di Cesarò, al Comune di S. Teodoro. Se voi mi chiarite diversamente, io sono d’accordo. Così sinceramente c’è una enorme discrasia di numeri.”

Il Presidente dà la parola all’Assessore Bonsignore.

L’Assessore Bonsignore: “Intervengo solo per dare un contributo, visto che alla riunione fatta con gli altri Comuni sono stato delegato io a partecipare quando si è raggiunto l’accordo su come dovevano funzionare i costi. Esattamente è stato fatto il ragionamento che oggi propone il Consigliere Spanò, perché è sacrosanto; posto che un servizio deve essere svolto per tot Comuni, è chiaro che bisognava trovare una intesa sulle forme di partecipazione. Il ragionamento è stato proprio questo. Sono stati



COMUNE DI BRONTE

messi a tavolino, e ci saranno gli uffici che questi conti ce li hanno; noi abbiamo dato le indicazioni di carattere politico e sono state esattamente queste; quantificazione dei costi, inteso come costo figurativo del locale che mettiamo a disposizione, delle utenze telefoniche ed elettriche, diviso per il numero di abitanti; diviso per il numero di abitanti, si è trovata la quota di partecipazione di ciascun Comune. Adesso vado a memoria, non scendo nei particolari dei numeri che saranno a disposizione degli uffici, perché sono stati quantificati; vado a memoria, ma mi ricordo che addirittura c'era il Comune di Maniace che contribuendo con una risorsa andava a credito; allora, il ragionamento che abbiamo fatto noi è, va bene che ci mettete la risorsa, ma chiaramente nessun credito vi può essere rimborsato. Quindi, se la risorsa vi costa 20 mila euro e voi dovete contribuire per 15 mila euro, sicuramente non ci sarà nessun rimborso previsto per il Comune di Maniace. Il Comune di Cesarò e S. Teodoro che invece non mettevano risorse, credo che la quantificazione sia stata in 10 mila con...; però il ragionamento, ed è quello che oggi ci interessa, non scendiamo nel particolare dei numeri che ripeto sono stati sviluppati, il ragionamento che ci interessa è condivisibile quello che pone il Consigliere Spanò, ma è quello che abbiamo fatto nel momento in cui abbiamo ripartito i costi fra questi Comuni. Se si devono chiedere dei numeri sulla quantificazione agli uffici lo si fa, ma l'indicazione politica, l'indicazione al tavolo delle trattative è stata questa e questo criterio è stato seguito. Quindi, sono state scontate sia la risorsa di categoria D, sia quella di categoria A, sia l'affitto dei locali, tutto quello che è un costo per la gestione di un servizio associato. Questo solo per dare un contributo da parte di chi l'ha seguito.”

Il Consigliere Spanò: “Assessore, lei deve mettere un po' di ordine nella sua relazione: o cerca di seguire una linea di coerenza o non può, parlando, smentire se stesso. Mi spiego meglio. Quando lei mi va a confermare che il Comune di S. Teodoro avete deciso 5 mila euro o Cesarò per 10 mila euro, mi perdoni ma lei sta smentendo tutto il ragionamento che ha fatto prima; poi, lei è sicuro che la disponibilità della risorsa che ha dato il Comune di Maniace, oggi, questa sera 30 dicembre, ancora esiste? Io le anticipo che non c'è più.”

Il Presidente: “Noi non dobbiamo interessarci dell'aspetto di gestione; a noi interessa la convenzione. Se poi qualcuno non aderisce alla convenzione, si adirà alle vie di legge.”

Il Consigliere Spanò: “scusi, la convenzione, quella che andremo ad approvare adesso, va a tirare tutto un ragionamento fatto di numeri.”

Il Presidente: “Scusa, noi stiamo facendo una convenzione dove diciamo che ci sta bene; se poi il Comune di Maniace non aderisce a questa convenzione dicendo che non ci darà l'unità che aveva promesso...”

Il Consigliere Spanò: “La convenzione mi pare che stabilisce anche la compartecipazione.”

Il Presidente: “Se noi conveniamo su una cosa e tu o io non onoriamo il contratto, siamo perseguibili ai sensi di legge.”

Il Consigliere Spanò: “Scusate, nella proposta di Atto Deliberativo lei Presidente ha letto che il Comune di S. Teodoro partecipa per 5 mila euro e l'altro Comune per altre 10 mila; quindi, se noi oggi andiamo ad approvare una situazione del genere, andiamo a confermare la proposta di compartecipazione di 10 mila...; non va bene completamente niente. Le anticipo che o rinviando questo atto e viene fatta una relazione, come è giusto farla, con la ripartizione equa dei numeri e la affrontiamo giorno 5 oppure io mi alzo e me ne vado, abbandono l'aula per protesta. Dottoressa, metta a verbale che io abbandono l'aula per protesta; perché non mi si può venire a proporre un atto dove nella proposta di Atto Deliberativo mi viene inserita la compartecipazione numerica a livello economico



COMUNE DI BRONTE

degli altri Comuni ed il Comune di Bronte, che partecipa all'80%, se ne esce assorbendosi tutte le risorse economiche degli altri Comuni. Non se ne parla proprio! Questo non è un atto formale. Qua c'è un atto sostanziale. Non è una semplice convenzione; si tira fuori tutti gli accordi economici. È anche previsto il coordinamento a gestione del nostro capo del contenzioso legale, la dott.ssa Cordaro. Ma di cosa stiamo parlando Presidente?"

Il Presidente: "Consigliere Spanò, non si rivolga a me. Se l'atto non le piace o lo vuole correggere, faccia le sue iniziative ma non se la prenda con me."

Il Consigliere Spanò: "Non mi fraintenda. Lei l'ha letta la proposta di Atto Deliberativo."

Il Presidente: "Se lei non è d'accordo vota di No."

IL Consigliere Spanò: "Io abbandono l'aula se viene lasciata così. Allora, io chiedo se è possibile la revisione di questo atto con l'esatta ripartizione dei costi in proporzione ai vari Comuni aderenti. Chiedo questo. Se mi viene accordata, con una relazione scritta; se è possibile adesso, altrimenti si rinvia l'atto. Io chiedo una equa ripartizione dei costi. È possibile che io faccia questa richiesta?"

Il Presidente: "Io non ho nessuna difficoltà. Le posso solo dire che noi stiamo facendo Consiglio Comunale il 30 dicembre perché il 2 gennaio questo atto deve essere..., altrimenti sopprimono d'ufficio l'ufficio del Giudice di Pace."

Il Consigliere Spanò: "Va bene, approvatevelo."

Esce dall'aula il Consigliere Cuzzumbo (presenti 17).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari: "Presidente, un ragionamento va fatto: anche il ragionamento che faceva il Consigliere Spanò ha una sua logica. Allora, siccome viene quantificata..., anche per capire noi che dobbiamo votare l'atto, ha una sua logica perché se viene già definita una somma per quanto riguarda il Comune di Cesarò, il Comune di Maniace e quello di S. Teodoro, vuol dire che un tot di uscite ci devono essere. Cioè, si è già quantificato quanto è la somma."

Il Presidente: "L'Assessore Bonsignore, con tanto di TV, stenotipista, dott.ssa Sapia che verbalizza, ha detto < queste valutazioni li abbiamo fatte ed abbiamo fatto un equa ripartizione..., o meglio, ribaltamento del costo >."

Il Consigliere Triscari: "Presidente, se lei ricorda poco fa quando leggeva l'Atto Deliberativo ha detto..."

Il Presidente: "Io non conosco la consistenza abitativa."

Il Consigliere Triscari: "Si è detto che il Comune di Bronte mette gli uffici...; ora, per essere io sereno nell'approvazione dell'atto, l'ammontare del costo quanto è? Anche per vedere le giuste proporzioni che sono state fatte. I chiarimenti servono a questo; anche perché per quanto riguarda questo ufficio, credo che sia nell'interesse di tutti, non solo di Bronte, anche dei paesi limitrofi avere questo servizio. Però per la serenità di noi consiglieri che andiamo a votare questo atto anche perché mi pare che..."

Il Presidente: "Vittorio, possiamo anche arrivarci; 15 mila euro per utenze varie, 30 mila euro credo che sia un categoria D, 20 mila euro un categoria A pressappoco...; il Comune di Bronte di fatto partecipa per 65 mila euro. Queste 65 mila euro devono essere ripartite insieme all'unità che mette Maletto, quella che mette Maniace, diviso per tutti gli abitanti. Se il Comune di Bronte partecipa per 65 mila euro e 15 mila euro ce li danno Cesarò e S. Teodoro..., 65 meno 15 fa 50 mila; a naso, questa tenuta in vita degli uffici del Giudice di Pace al Comune di Bronte costerà intorno a 50 mila euro."

Il Consigliere Triscari: "Presidente, non vorrei che fosse 65 più 15 e viene 80 mila euro."

Il Presidente: "No..., meno 15..., quando li riceviamo da Cesarò e S. Teodoro."



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Triscari: “Allora le spese totali sono 65 mila euro.”

Il Presidente: “Il Comune di Bronte sborsa 65 mila e rientra di 15 mila euro.”

Il Consigliere Triscari: “Se sono 65 mila euro e il Comune rientra di 15...; ma se sono 120 mila euro e rientra solo di 15 mila euro.”

Il Presidente: “Se Bronte spende 65, altri 20 mila Maletto, altri 20 mila Maniace, per le due categorie, siamo a 105 mila euro; quindi sulla base di 105 mila euro, penso che si sia fatto 100 mila diviso gli abitanti...”

Il Consigliere Triscari: “La responsabile di questa proposta è la dott.ssa Cordaro..., ed è un peccato che manchi proprio oggi. Presidente, io sono favorevole a questa iniziativa ma non voglio che il Comune di Bronte venga penalizzato ed un domani anche i consiglieri possono essere chiamati a rendere conto.”

Il Presidente: “Questo è un servizio che diamo ai cittadini; anche perché il Giudice di Pace in futuro verrà maggiormente aumentate le sue competenze perché si farà maggiormente ricorso al Giudice di pace.”

Il Consigliere Triscari: “Presidente, abbiamo fatto una battaglia per non farci portare via il tribunale, pensa che non vogliamo il Giudice di Pace? Però vogliamo essere sereni nella valutazione.”

Il Presidente: “Io nel ringraziarvi per la vostra sensibilità, perché abbiamo fatto Consiglio Comunale la vigilia di Capodanno, giorno 2 gennaio ci deve essere..., anche gli altri Comuni si stanno attrezzando in questo senso, quanto meno con la delibera di Giunta, ci deve essere da parte del Comune capofila una presa d'atto di questo schema di convenzione. Ora, i numeri io non ce li ho. A naso, discutendo cordialmente con te..., penso che i costi saranno questi. Se poi il ribaltamento non è stato fatto in maniera congrua o corretta, nella convenzione c'è scritto < ora sono questi, poi ci facciamo i conti ed in corso d'opera vedremo di correggere>”

Il Consigliere Triscari: “Ma noi possiamo aggiungere una postilla per dire che vengano rispettati i parametri di proporzionalità?”

Il Presidente: “Scusami Vittorio, ma questo schema è fatto secondo un decreto legislativo, il 267 del 2000, che disciplina questo genere di cose. In una convenzione non è che c'è l'obbligatorietà..., possiamo convenire che io sono una brava persona e dividiamo..., senza che ci sia responsabilità patrimoniale del Consiglio..., se è questo quello che ti angustia. Io comunque in questo momento non sono in grado di poterti dare i numeri.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Calanna.

Il Consigliere Calanna: “Io credo che l'intervento del Consigliere Spanò sia comprensibile e serve a porre l'accento su un dato che ormai è arcinoto; quello secondo il quale ci ritroviamo sempre a deliberare su cose importanti l'ultimo o il penultimo giorno. Per cui se, come è accaduto oggi, un Consigliere comunale vuole delle spiegazioni più che legittime, noi non abbiamo il tempo di dare queste spiegazioni perché abbiamo la scadenza del 2 gennaio. Se non rispettiamo questa scadenza, l'ufficio del Giudice di Pace sarà soppresso. Probabilmente è stato sottovalutato. Ad ogni buon conto io, pur avendo capito l'intervento del Consigliere Spanò, ritengo che l'ufficio del Giudice di Pace vada mantenuto per una serie di ragioni; le ragioni che abbiamo già enunciato allora, quando si trattò di difendere il Tribunale e non ci siamo riusciti. Mi resta sempre il dubbio che per il Tribunale, se ci fossimo impegnati di più, se la classe politica si fosse impegnata di più, se tutti noi ci fossimo fatti sentire, saremmo riusciti a mantenere il Tribunale così come ci sono riusciti in altre realtà. Probabilmente siamo stati un po' deboli, non abbiamo più il Tribunale, non possiamo permetterci di



COMUNE DI BRONTE

perdere il Giudice di Pace. Vero è che probabilmente, a naso, pare che ci sia un po' di squilibrio, pare che il Comune di Bronte debba mettere qualcosa in più rispetto agli altri, però vi dico che se vi sono da correre dei rischi per questa cosa io le corro perché ritengo che il Comune di Bronte non può permettersi di perdere l'ufficio del Giudice di Pace. Non solo e non tanto per il fatto che fra i Comuni che in questa fase stanno aderendo è il più popoloso, quindi è giusto che contribuisca di più, quanto per il fatto che avere il Giudice di pace dà prestigio ad un paese, ad una città. Per cui se dobbiamo sobbarcarci una spesa minima rispetto agli altri, probabilmente è anche vero che gli altri Comuni esercitano su di noi un potere di "ricatto", nel senso che possono dirci < io ci metto tanto, se ti piace bene, se non ti piace niente >. Quindi a questo punto facciamo finta di nulla, facciamo finta di non avere capito e se dobbiamo mettere qualcosa in più la mettiamo. A proposito invece dell'osservazione che ha fatto il Consigliere Spanò, a me è venuto un altro dubbio leggendo la convenzione. Io vedo che la convenzione all'art. 9 al comma 1 prevede l'ingresso di nuovi Comuni in una fase successiva e nel secondo comma si legge che < nel caso di ingresso di nuovi Comuni o Enti, il comitato tecnico provvederà a rideterminare le quote di partecipazione ed a trasmetterle nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 7 >. L'art. 7 a sua volta si occupa della compartecipazione economica da parte degli altri Comuni. La mia domanda è questa; se per caso il prossimo anno aderissero i Comuni di A-B-C-D..., il Comune di Bronte dovrebbe avere qualcosa in meno; da come appare da questa convenzione, se pure in futuro dovessero aderire altri 4 o 5 Comuni, il Comune di Bronte metterà sempre comunque i locali..."

Il Presidente: "Avrebbe qualcosa in più eventualmente; se i Comuni A-B-C-D, aderiscono, daranno anche loro 10.000..."

Il Consigliere Calanna: "Quindi in termini di rimborso di spese."

Il Presidente: "Credo proprio di sì. Ritornando al discorso che ha detto Salvino su qsdto comitato tecnico, sulla cui utilità il Consigliere Luca nutriva qualche perplessità; qua mi pare di capire, da quello che hai detto tu, e che sto leggendo io, che fra 1 anno questa sorta di comitato tecnico fa l'analisi dei costi e rideterminerà la quota. Se non esiste il comitato, chi dovrebbe farlo questo costo?"

Il Consigliere Calanna: "Ma poi si parla di spese presunte. Noi diciamo 10.000, ma se sono 12.000 pagheranno 12.000"

Il Consigliere Spanò abbandona l'aula alle ore 16,10 (Presenti 16).

L'Assessore Bonsignore: "Voglio soffermare l'attenzione su due punti. Uno è la proposta della delibera. La proposta di Atto Deliberativo cosa dice: < saranno gravati di una spesa presunta in ragione del numero degli abitanti >. Quindi questa è la direttiva politica data dall'Amministrazione. Qual è il criterio di ripartizione della spesa, che oggi non può che essere presunta? Quindi, partiamo da una spesa consolidata all'anno precedente, che rappresenta il momento di partenza; il futuro non lo possiamo prevedere; sulla base della spesa dell'anno precedente, abbiamo la spesa presunta. L'indicazione politica, la Giunta dal tavolo dei Sindaci, è quella di ripartizione per abitante. Se poi andiamo, come si diceva, all'art.7..., l'art. 7 quasi mette una forma di dinamismo alla staticità della spesa presunta; dice, partiamo dalla spesa presunta ma c'è un comitato, c'è qualcuno che si occuperà di consolidare la spesa, quindi dire quanto realmente abbiamo speso, e sulla base del criterio che è l'indicazione politica per numero di abitanti, stabilire la contribuzione per singolo Comune. Quindi, da questo punto di vista oggi noi deliberiamo innanzitutto la volontà di avere l'ufficio del Giudice di Pace, un criterio che è l'indicazione politica che è per numero di abitanti. Successivamente potremo vedere se la quota sarà messa dagli altri Comuni, se qualcuno non pagherà, se ci saranno degli elementi che freneranno questo sistema che oggi è concepito sulla contribuzione per numero di abitanti. Quindi, non



COMUNE DI BRONTE

c'è dubbio, non c'è possibilità di errore, non c'è margine di errore; tanta sarà la spesa, diviso per il numero di abitanti, moltiplicato per il numero di abitanti di ogni singolo Comune, quella sarà la contribuzione di ciascun Comune che partecipa al Giudice di pace. Quindi, su questo criterio credo di potere dire che non ci sia ombra di dubbio su problematiche di Corte dei Conti perché è un criterio equo, è un servizio che dobbiamo mantenere tutti; è chiaro che se qualcuno non parteciperà, gli altri avranno il cerino in mano e non resterà che dire < tu non hai partecipato, ma qualcuno dovrà pur pagare >. Ma stiamo parlando della ipotesi che ci sia qualcuno che non contribuisca. Questo può capitare ma non è oggi l'obiettivo della delibera.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.re

Il Consigliere Luca S.re: “Presidente, il collega Spanò non è presente ma comunque voglio dargli atto che sotto l'aspetto organizzativo, sotto l'aspetto dell'equità, non sono che perfettamente d'accordo con lui. Però ad un certo punto, una base di partenza ci deve essere. Noi diamo un servizio a questa collettività. Noi saremo punto di riferimento per la zona. Il Giudice di Pace sarà a Bronte ed è questo quello che è importante. Io portavo l'esempio..., in I Commissione consiliare quando andavamo a fare dei Regolamenti per quanto riguarda i campetti, la gestione dello sport a Bronte, all'insegna di questo non c'era che perdere dei soldi. Nel senso che noi davamo ai nostri giovani un ruolo sociale e per cui anche se la spesa non era sostenuta dall'utente, come prescrive la legge, noi abbiamo ritenuto opportuno che dando alla nostra....; perché d'altra parte se non facciamo questo come amministratori, possiamo andarcene. Io so per certo che il Comune di Randazzo è andato da solo e che già da tempo funziona come Giudice di Pace e si è accollato tutte le spese inerenti la gestione dell'ufficio del Giudice di Pace. Io dico che ha ragione il Consigliere Spanò nel dire < cerchiamo di avere i numeri ben precisi, cerchiamo di non oltrepassare >, però l'indirizzo è quello; è menzionato sia nella delibera che nella convenzione e quindi sarà fatto dopo. Quello su cui insisto, e non sono d'accordo assolutamente su questo, ed adesso lo dico con molta chiarezza, è il fatto che ci siano altri organi che sono superflui, a mio avviso, e che possono essere gestiti dall'interno; perché un personale fatto da 4 persone può essere gestito da un cancelliere e vedere alla fine quanto sono stati i costi e quindi proporre al comitato dei Sindaci le risultanze. Quindi, non aggraviamo ulteriormente di spese questo ufficio del Giudice di pace. Per questo motivo io dicevo che questo comitato tecnico..., non creiamo carrozzoni.”

Il Presidente: “Io su questo in linea di principio, sono d'accordo. Ma di fatto ci deve essere un organismo “superiore” che dirà ai Comuni quanto sono stati spesi durante l'anno e qual è la quota di ogni Comune. Questo non può farlo un categoria D, ma deve farlo un Capo settore. Il responsabile dell'ufficio legale e contenzioso è perfetto, ma nell'esercizio delle sue funzioni..., non con gettoni di presenza o altro.”

Il Consigliere Luca S.re: “carichiamo ulteriormente di quello che sono le competenze di questo Comune; non solo..., io dico, siccome c'è il comitato dei Sindaci a cui la cancelleria, il Giudice di Pace, faranno riferimento, sarà dovere loro fare il rendiconto alle Amministrazioni; quindi, l'indicazione sulle cose che si sono spese, come dovranno essere ripartite le risorse e poi i Sindaci delibereranno.”

Il Presidente: “Le carte, i procedimenti amministrativi, chi li scrive la conferenza dei Sindaci? abbiamo voglia di aspettare!”

Il Consigliere Luca S.re: “Ogni Sindaco si può portare un suo collaboratore e ne prende atto.”

Il Presidente: “A questo collaboratore, nell'esercizio delle sue funzioni noi dobbiamo fare lavorare. Non dobbiamo dare il gettone.”



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Luca S.re: “Non è questione di gettone. Io dico, ad un certo punto, fermiamoci; su questa vicenda, se si ritiene opportuno fra un anno vuol dire che si integrerà con qualche altra cosa. Io dico che sulla scorta delle cose che ha detto il Consigliere Spanò, e che mi trova d'accordo, dovere caricare il nostro Comune di altri oneri, diventa problematico. Quindi, non andiamo oltre. Facciamo di corsa questa cosa perché i cittadini hanno necessità di averlo, perché noi dobbiamo dare questo servizio a questa collettività, però non carichiamola di altri oneri. Estrapoliamola questa cosa. È una indicazione che io voglio dare.”

Il Presidente: “Se tu non sei d'accordo, puoi presentare un emendamento formale. Possiamo anche esplicitare nello schema di convenzione che saranno gli uffici competenti ad occuparsi di questa cosa, senza alcun costo aggiuntivo..., e vedrai che avremo difficoltà a cercare i delegati.”

Il Presidente dà la parola al vice Sindaco, Consigliere Saitta.

Il vice Sindaco, Saitta: “Io tengo a ribadire che questo è uno schema di convenzione che è andato come bozza in tutti gli altri Comuni. Tutti i Comuni devono approvare questo schema di convenzione; qualsiasi modifica deve ripassare da tutti i Consigli Comunali. **(Voce fuori microfono)**. Sto dicendo che questo è un documento che è stato condiviso da parecchie riunioni avvenute in passato. In Giunta fu approvato ad Ottobre. **(Voce fuori microfono)**. Per quanto riguarda l'aspetto dell'art. 3 cui lei faceva riferimento, non si evince da nessun posto che ci sono dei costi maggiori. Però è giusto che lei chiarisca questo aspetto, per fare capire anche a noi.”

Il Consigliere Luca S.re: “Vice Sindaco, il fatto stesso che dedicano del tempo là..., questi sono costi aggiuntivi.”

Il vice Sindaco, Saitta: “Tempo là in che senso?”

Il Consigliere Luca S.re: “Nel senso di fare conteggi, fare riunioni, andare là...”

Il vice Sindaco, Saitta: “Io non so se andranno là o faranno qui le riunioni oppure a Maletto o Maniace. Qua si tratta di stabilire quali sono le risorse spese nel corso dell'anno e quanto si prevede di spenderne per l'anno successivo, in modo di presentare un documento alla conferenza dei Sindaci. Ci vuole un coordinamento di burocrazia che intervenga facendo dei calcoli materialmente e lo proponga al potere politico.”

Il Consigliere Luca S.re: “Ma il dipendente che noi mandiamo là, sarà in grado visto che si tratta di categoria D.”

Il vice Sindaco, Saitta: “ma la categoria D dovrà assumere l'incarico di cancelliere.”

Il Consigliere Luca S.re: “Ma attualmente lo stanno già facendo questo ruolo perché i cancellieri svolgono anche l'attività amministrativa all'interno.”

Il vice Sindaco, Saitta: “Onestamente lei ieri ha fatto nascere questo principio..., ed oggi ho cercato in altri tipi di convenzione; devo dire che quasi tutti i Comuni consorziati hanno previsto questo coordinamento.”

Il Presidente: “Lo possiamo mettere come raccomandazione.”

Il vice Sindaco, Saitta: “In modo che gli faccia la parte burocratica della gestione di questo servizio che è un servizio che offriamo alla nostra comunità e al nostro territorio, consapevoli che si tratta di un presidio di legalità necessario. Ed anche lei su questo aspetto è d'accordo.”

Il Consigliere Luca S.re: “non deve convincere me su questa cosa perché io l'ho difesa e la sto difendendo; e dico una cosa in più, per cercare di essere equiparati agli altri Comuni attraverso le spese, di razionalizzare anche il personale che noi andiamo a mandare; anche per una sola riunione,



COMUNE DI BRONTE

perché il dipendente che si sposta di qua è retribuito da questo Comune e quindi è una spesa per il Comune.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Sanfilippo.

Il Consigliere Sanfilippo: “Premesso che siamo tutti favorevoli su questo servizio alla collettività locale che deve essere difeso e mantenuto da parte del nostro Comune, anche perché è ben attrezzato dal punto di vista infrastrutturale e del personale; quindi come principio è giusto mantenere e difendere questo istituto. Del resto con la depenalizzazione e l’allargamento di alcune funzioni di carattere amministrativo della giustizia minore, consente alle comunità locali di resistere e di non accentrare tutto su Catania. I costi e i benefici saranno valutati il prossimo anno in sede di consuntivo perché così magari avremo un’idea soddisfacente della funzione di questo servizio mantenuto in questo posto. Quello che invece io non ho capito bene, ma comunque potrà essere oggetto di valutazione successiva, eventuale ristorno qualora dovessero entrare altri Comuni nel condividere questo servizio insieme a noi, il ristorno da parte dei Comuni che hanno speso di più come avverrà. Questo lo vorrei capire bene. Però per il resto dico, visto che c’è l’assicurazione anche dal punto di vista della gestione amministrativa, della divisione su base della popolazione della ripartizione delle spese, chiaramente non possiamo che condividere questa iniziativa. Desidererei, come verrà fatto il re- introito per il consuntivo attivo di questo istituto perché nella convenzione non è esplicitato.”

Il Presidente: “Scusa, se si fa la spartizione in base alla popolazione; se siamo 20 mila, si divide per 20.000; se entra il Comune A che è di 5000, si divide per 25.000. Quindi se il Comune di S. Teodoro dovrebbe dare 5000, se entra un altro Comune darà 4500...”

Il Consigliere Sanfilippo: “Verrà costituito un fondo da parte di tutti i Comuni dove verranno allocate le somme che ognuno conferirà come spese individuali. Non ho capito bene se c’è una funzione amministrativa unica di questo servizio oppure se c’è la possibilità di introitare le somme nell’anno successivo per i residui attivi di questo servizio.”

Il vice Sindaco, Saitta: “Premesso che questo servizio non si fa a scopo di lucro, non ritengo che ci sarà un fondo da cui poi...; le spese annuali saranno fissate dal comitato tecnico ed approvate dalla conferenza dei Sindaci. Annualmente si farà il calcolo della spesa.”

Il Consigliere Sanfilippo: “Se il Comune di Bronte sta conferendo 60 – 70 mila euro nell’anno 2015 e nell’anno 2015 dovesse entrare un altro Comune..., chiaramente conferirà le proprie somme. Il Comune di Bronte che sta mettendo i locali e il personale, ancora continuerà a conferire 60 mila euro. C’è un’Amministrazione unica o c’è la possibilità di introitare le somme sborsate dal nostro Comune?”

Il Presidente: “C’è questo comitato tecnico. All’articolo 5 della convenzione si dice che...”

Viene data lettura dell’art.5.

Per ora noi preventiviamo, ed il Comune di S. Teodoro ha messo nel suo bilancio di previsione 5000 euro; può darsi che costi 6000 o 4500, ma questo si saprà a dicembre 2015 e metterà quelle somme per l’anno dopo. Se ci saranno altri Comuni, le somme da sborsare saranno minori.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari.

Il Consigliere Triscari: “Io mi ritengo soddisfatto da questa discussione che è nata, anche per le perplessità che avevo fatto presenti. Visto come stanno le cose, essendo già d’accordo in partenza perché questo è un servizio che noi a Bronte non possiamo togliere, io mi sento abbastanza garantito e questa è la mia dichiara di voto che sarà favorevole.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Scalisi.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Scalisi: “Ritengo che sull’ufficio del Giudice di pace siamo tutti d’accordo. Siamo anche d’accordo nel verificare che il servizio verrà svolto a Bronte. Non abbiamo in questo momento dati a consuntivo previsionali, ma mi pare di capire che gli esborsi reali del Comune di Bronte non siano grandi cifre nel senso che il Comune metterà a disposizione degli affitti e quindi là il calcolo dovrebbe essere quello di un mancato introito relativo all’affitto; metterà a disposizione del personale, ma questo non significa che il Comune di Bronte avrà dei costi aggiuntivi rispetto a quelli che sostiene. Sono comunque d’accordo con tutti voi nel razionalizzare la spesa nel senso che chi usufruisce di un servizio deve contribuire sulla base del servizio di cui usufruisce; quindi l’incidenza relativa alla popolazione mi sembra un buon criterio, però un altro buon criterio è quello di individuare a consuntivo quali sono stati gli atti che provengono dalle varie circoscrizioni e quindi suggerire in sede di conferenza dei Sindaci che sia proprio quello il momento in cui bisogna tirare le somme e fare le relative operazioni di ripartizioni del costo. Io ritengo che questo sia un appuntamento importante e che oggi dobbiamo superare questi ostacoli relativi soprattutto alla mancata previsione di quelli che possono essere i costi aggiuntivi e che dobbiamo votare l’atto perché questo servizio è importante per la comunità e per il comprensorio.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Sgrò.

Il Consigliere Sgrò: “Nel corpo della convenzione, in premessa veniva citata la legge 267..., quella della spending review; io mi chiedo una cosa, se domani la Corte d’Appello di Catania dovesse decidere che l’ufficio del Giudice di pace deve essere a Catania, la convenzione vincola?”

Il Presidente: “La legge ti vincola dicendo < attenzione, il Giudice di Pace te lo sopprime a meno che tu lo mantieni a tue spese.”

Il Consigliere Sgrò: “E’ comunque il Ministero di Grazia e Giustizia a decidere su questa materia. (Voce fuori microfono). Allora, l’aspetto principale di questa nostra discussione è che Bronte non si può permettere di perdere questo istituto. Già ha chiuso l’ufficio dell’agenzia delle entrate per mancanza di personale, soppresso il tribunale...; quindi, è come dire, l’immagine di un istituto che Bronte ha come riferimento certo, a parte il servizio che viene offerto ai Comuni limitrofi. Quindi, ben venga questa discussione. Per quanto riguarda la ripartizione dei costi ci perdiamo, Presidente, perché se andiamo a censire quanti centesimi ci costa in più rispetto ad un altro, non ce ne usciamo più. Addirittura io stavo per proporre un emendamento che ove si aggiungessero altri Comuni, l’introito arrivasse direttamente al Comune di Bronte che sostiene la maggiore spesa. Intanto votiamo l’atto che è importante.”

Il Presidente del Consiglio invita il vice Segretario Comunale a procedere all’appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 16 Consiglieri ed assenti n. 4 (Lanzafame, Cuzzumbo, Castiglione, Spanò).

Il Presidente: “Pongo in votazione l’atto.”

Viene posta in votazione la proposta di deliberazione relativa al presente punto all’O.d.g.

Pertanto

II CONSIGLIO COMUNALE

Con n.16 voti Favorevoli all’unanimità dei presenti espressi per alzata di mano

DELIBERA



COMUNE DI BRONTE

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g. successivamente

II CONSIGLIO COMUNALE

Con n.16 voti Favorevoli all'unanimità dei presenti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione.

Il Presidente da atto che l'importo erroneamente indicato di Euro 7.500,00, al comma 6° della premessa della proposta di cui all'oggetto, n. 79 del 18/12/2014, è da intendersi di Euro 5.000,00.

Il Presidente: "Come pattuito prima, vi propongo adesso di sospendere la seduta e rinviarla a giorno 5 gennaio alle ore 17."

Viene posta in votazione la proposta di sospensione della seduta che viene approvata dal Consiglio Comunale con n.10 voti favorevoli – n. 6 voti contrari (Catania, Di Mulo, Sanfilippo, Fichera, Calanna, Luca S.) espressi per alzata di mano (presenti 16 – assenti 4 - Lanzafame, Cuzzumbo, Castiglione, Spanò).

Il Presidente: "Prima di chiudere la seduta, volevo ringraziare il Presidente dell'ordine degli avvocati del Comune di Bronte. Dichiaro chiusa la seduta."

La seduta consiliare è conclusa alle ore 16,50.



COMUNE DI BRONTE

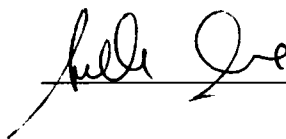
Ufficio:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.79 DEL 18-12-2014

Oggetto: Approvazione schema di convenzione per la gestione associata dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bronte tra i Comuni di: Bronte - Maniace - Maletto - Cesarò e San Teodoro.

Data 18.12.2014

Il Capo Area Proponente
CORDARO ANTONELLA



Data

Il Responsabile del procedimento



COMUNE DI BRONTE

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' tecnica**
esprime parere : Favorevole

Data: 22-12-2014

Il Dirigente del servizio
SAPIA MARIA TERESA

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' contabile**
esprime parere : Favorevole

Data: 22-12-2014

Il Dirigente del servizio
BENVEGNA BIAGIA



COMUNE DI BRONTE

PREMESSO

- che con le disposizioni previste nell'articolo 1, comma 2. manovra economica bis D.L. n. 138/2011. coordinato con legge di conversione 14 settembre 2011 n. 148, nonché con il decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156, il Governo ha stabilito la soppressione degli Uffici del Giudice di Pace. nonché delle sezioni distaccate di Tribunale. compresa quella di Bronte:
- che la soppressione del Tribunale di Catania sez. distaccata di Bronte ha già determinato un vuoto significativo in una zona in cui la domanda di giustizia è molto alta (visto i rilevanti carichi di ruolo della sezione distaccata) e, che pertanto, la successiva soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace non farebbe che aggravare la situazione privando l'intero circondario di sedi atte ad amministrare la giustizia con particolare riguardo a quella quotidiana, amministrata dai giudici di pace a favore dei cittadini:
- che la normativa citata espressamente prevede: "gli enti locali interessati entro 60 giorni dalla pubblicazione delle tabelle relative agli elenchi degli uffici soppressi. anche consorziati tra loro. possono richiedere il mantenimento degli uffici del gdp con competenza sui rispettivi territori, di cui è proposta la soppressione, anche tramite eventuale accorpamento, facendosi carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione degli enti medesimi (art. 3 comma 2 dlgs 156/12):
- che, giusta deliberazione di G.M. n. 46/2012, a seguito dell'istanza avanzata dal Comune di Bronte, anche in nome e per conto dei Comuni di Maletto, Maniace, Cesarò e San Teodoro, l'ufficio del Giudice di Pace di Bronte non è stato soppresso. giusta Decreto 7/3/2014 rubricato "Individuazione delle sedi degli uffici del Giudice di pace ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156" allegato 1;
- che pertanto, al fine di garantire l'interesse pubblico di cui trattasi, occorre formalizzare gli impegni assunti e partecipare, in forma associata, alle richieste di spese per il funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nella sede di Bronte, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo:
- che da intese tra i Sindaci dei comuni interessati è stato concordato che le spese derivanti dalla gestione unificata del servizio sono ripartite nel seguente modo: il Comune di Bronte mette a disposizione gratuitamente i locali, assegna due unità di personale di cui una di cat, D e una



COMUNE DI BRONTE

di cat. A, i comuni di Maletto e Maniace assegnano ciascuno una unità di personale rispettivamente di cat. A e C, i Comuni di Cesarò e San Teodoro saranno gravati di una spesa annua presunta, in ragione del numero degli abitanti, rispettivamente di euro 10.000,00 ed euro 7.500,00^{5.000,00} quantificate secondo i calcoli effettuati dal servizio finanziario del Comune di Bronte, sulla scorta della spesa media annua sostenuta per il mantenimento degli Uffici Giudiziari;

- Vista l'istanza con cui si è richiesto al Consiglio dei Ministri il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bronte.
- Vista la deliberazione di G.M. n. 100 del 28/10/2014 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione di cui all'oggetto del presente provvedimento come successivamente modificato all'art. 3:
- Vista l'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 che disciplina lo strumento giuridico della Convenzione tra enti locali;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il vigente O.A.EE.LL. nella Regione Siciliana;

PROPONE

Per i motivi di cui in espositiva che qui si intendono integralmente riportati e si approvano :

- 1) Approvare l'allegato schema di convenzione per la gestione associata dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bronte da sottoscrivere con i Sindaci dei Comuni di: Bronte (capofila), Maniace, Maletto, Cesarò e San Teodoro;
- 2) Autorizzare il Sindaco a sottoscrivere la convenzione approvata;
- 3) Dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA
DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI BRONTE

TRA I COMUNI DI :

BRONTE – MANIACE – MALETTO – CESARO' – SAN TEODORO

Approvato con deliberazione di G.M. n. 100 del 28/10/2014

Approvato con deliberazione di C.C. n. _____ del _____.

L'anno.....il giorno..... del mese di.....
nella sede del Comune di Bronte.

Fra il Comune Capofila di Bronte rappresentato dal Sindaco Sen. Giuseppe Firrarello nato a _____ il _____ C.F. _____ nella su qualità di legale rappresentante, il Comune di Maniace rappresentato dal Sindaco _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ nella su qualità di legale rappresentante, il Comune di Maletto rappresentato dal Sindaco _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ nella su qualità di legale rappresentante. il Comune di Cesarò rappresentato dal Sindaco _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ nella sua qualità di legale rappresentante ed il Comune di San Teodoro rappresentato dal Sindaco _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ nella su qualità di legale rappresentante

PREMESSO

- che con le disposizioni previste nell'articolo 1, comma 2, manovra economica bis D.L. n. 138/2011, coordinato con legge di conversione 14 settembre 2011 n. 148, nonché con il decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156 il Governo ha stabilito la soppressione degli Uffici del Giudice di Bronte, nonché la soppressione della sezione distaccata di Tribunale di Bronte;
- che la soppressione del Tribunale di Catania sez. distaccata di Bronte ha già determinato un vuoto significativo in una zona in cui la domanda di giustizia è molto alta (visto i rilevanti carichi di ruolo della sezione distaccata) e, pertanto, la conseguente soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace non farebbe che aggravare la situazione che vedrebbe l'intero circondario privo di sedi giudiziarie atte ad amministrare la giustizia civile e penale con particolare riguardo a quella quotidiana amministrata dai giudici di pace a favore dei cittadini;
- che le popolazioni delle aree geografiche interessate alla soppressione, sono già in condizione di grave svantaggio per effetto di un carente sistema di trasporti locali, che verrebbe ad aggravarsi per la conformazione oro geografica del territorio, in relazione alla sede futura del Giudice di Pace di Catania, così come prevista dalla normativa vigente;

- che la sede del Giudice di Pace nella città di Catania, così come prevista dalla legge, determinerebbe in ogni caso un aumento dei costi a carico dei cittadini e degli utenti in generale, derivante dalla necessità di raggiungere quella sede e dalle ore di lavoro che andrebbero perse già solo per il viaggio verso la sede;

- che la soppressione del Giudice di Pace avrebbe anche l'effetto di vanificare l'esperienza maturata in questi anni dagli uffici, disperdendo il prezioso patrimonio di collaborazione con le forze dell'ordine, con gli enti locali e con gli organismi di rappresentanza della società civile, tenuto conto anche delle competenze penali attribuite al Giudice di Pace;

- che la normativa citata espressamente prevede che :“gli enti locali interessati entro 60 giorni dalla pubblicazione delle tabelle relative agli elenchi degli uffici soppressi, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del gdp con competenza sui rispettivi territori, di cui è proposta la soppressione anche tramite eventuale accorpamento, facendosi carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi , ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione degli enti medesimi (art. 3 comma 2 dlgs 156/12);

- Che a seguito dell'istanza avanzata dal Comune di Bronte, anche in nome e per conto dei Comuni di Maletto, Maniace, Cesarò e San Teodoro, l'ufficio del Giudice di Pace di Bronte non è stato soppresso, giusta Decreto 7/3/2014 rubricato “Individuazione delle sedi degli uffici del Giudice di pace ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156” allegato 1:

Ritenuto, pertanto, che per poter garantire un tale interesse pubblico prevalente occorre formalizzare gli impegni assunti e compartecipare, in forma associata, alle richieste di spese per il funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nella sede di Bronte, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo;

VISTA l'istanza con cui si è richiesto al Consiglio dei Ministri il mantenimento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bronte.

VISTO l'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 che disciplina lo strumento giuridico della Convenzione;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto a far parte integrante e sostanziale del presente atto:

i sottoscritti nella qualità.

SI CONVIENE

- Viene scelto lo strumento giuridico della “Convenzione”, ex art. 30 T.U. 267/2000, con delega delle funzioni amministrative al Comune di Bronte che opererà quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti.

-

Art. 1 – OGGETTO E OBIETTIVI

- La presente convenzione ha per oggetto la gestione associata dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bronte tra i Comuni aderenti, con sede nel Comune Capofila, qui individuato in Bronte.

Art. 2 – DURATA

- La presente convenzione ha validità per i 5 anni successivi dalla data della stipula e si rinnova tacitamente per il quinquennio successivo.

Art. 3- COORDINAMENTO TECNICO-GESTIONALE

- Il Coordinamento Tecnico Gestionale ha il compito di realizzare tutti i procedimenti amministrativi afferenti la gestione tecnica, contabile e giuridica.
- Gli atti gestionali del Coordinamento Tecnico, competono al Responsabile del Servizio Comunale, individuato con decreto del Sindaco di Bronte e sono emanati attraverso Determinazioni del settore o servizio di cui lo stesso è responsabile.
- Il Coordinamento Tecnico è composto dal Responsabile del Servizio Contenzioso del Comune di Bronte e da un funzionario per ciascun comune aderente, in modo da rappresentare omogeneamente tutti i Comuni. Il Comitato è validamente riunito anche con la presenza di tre membri sui cinque che lo compongono. I verbali adottati dal Comitato tecnico relativi a spese per la gestione della convenzione devono essere trasmessi al responsabile del servizio finanziario del Comune Capofila per la verifica della copertura finanziaria e per l'emissione dei relativi atti di liquidazione.
- Il Comitato tecnico relaziona annualmente alla Conferenza dei Sindaci sull'andamento del servizio, dettagliando i costi dell'esercizio chiuso e redigendo la previsione di spesa per l'esercizio successivo.
- Lo stesso ha inoltre il compito di realizzare ogni possibile economia per la gestione del servizio. Ogni procedimento gestionale sarà pubblicato su un apposito spazio nel portale del Comune Capofila, con particolare riguardo alla documentazione contabile, spese, quote di partecipazione, consuntivi di spesa annuali e previsioni.

Art. 4 – SEDE

- La sede del nascente Ufficio del Giudice di Pace è fissata nei locali del Comune di Bronte, per le parti corrispondenti a quelle attualmente occupate dagli uffici del detto gdp, descritte nell'allegato planimetrico. Il Comune di Bronte metterà a disposizione i detti locali gratuitamente.

Art. 5 – CONFERENZA DEI SINDACI

- La Conferenza dei Sindaci, presieduta dal Sindaco del Comune Capofila (o suo delegato), individuato dalla Conferenza dei Sindaci, è composta dai Sindaci firmatari della presente Convenzione (o loro delegati).

- Compete alla Conferenza dei Sindaci la gestione politica e d'indirizzo del servizio convenzionato.
- La Conferenza dei Sindaci è convocata annualmente dal Sindaco del Comune Capofila per:
 - L'approvazione del preventivo annuale di spesa
 - L'approvazione annuale del rendiconto della gestione
 - La valutazione sull'andamento del servizio e sugli atti del Comitato Tecnico:
- La conferenza può anche riunirsi su richiesta del Presidente, del Vice Presidente o di almeno due Sindaci dei Comuni aderenti ,
- Alla Conferenza possono partecipare, su espresso invito, i rappresentanti della categoria e/o i tecnici esperti del settore, che esprimono eventualmente pareri propri non vincolanti. La Conferenza stabilisce le misure attuative da adottare. Tali misure dovranno essere recepite dalle singole Amministrazioni Comunali entro 30 giorni.
- Le sedute della Conferenza dei Sindaci sono verbalizzate dal segretario del Comune Capofila o da uno dei segretari dei comuni aderenti o da un funzionario del Comitato Tecnico. I verbali saranno collezionati in modalità informatica e resi disponibili sul sito del Comune Capofila.

Art. 6 – ORGANICI

- L'organico sarà composto da due unità (cat. D e A) comandate dal Comune di Bronte, un'altra unità (cat. A) comandata dal Comune di Maletto e un'altra dal Comune di Maniace (cat C), ciò non determinerà variazione delle piante organiche degli Enti conferenti e/o compromissione del Patto di stabilità e dei vincoli di bilancio esistenti e nel rispetto dei principi fissati dall'art. 1 lettera c) del D.Lgs. n. 148/2011. L'organico iniziale è stabilito al successivo art.10.

ART. 7 – SPESE PER LA GESTIONE DELLA CONVENZIONE

- Le spese derivanti dalla gestione unificata del servizio sono ripartite fra i Comuni di Cesarò e San Teodoro gli stessi saranno gravati di una spesa annua presunta in ragione del numero degli abitanti rispettivamente di € 10.000,00 ed € 5000,00, quantificate secondo i calcoli effettuati dal Servizio Finanziario del Comune di Bronte sulla scorta della spesa media annua sostenuta fino ad oggi per il mantenimento degli uffici giudiziari.
- Le spese annuali saranno fissate dal Comitato tecnico ed approvate dalla Conferenza dei Sindaci, trenta giorni prima del termine fissato per l'approvazione del Bilancio di previsione dei Comuni. Gli importi delle quote che i Comuni dovranno versare saranno resi disponibili sul sito del Comune Capofila, comunicati via mail al Resp. del Servizio finanziario di ogni Comune aderente.
- Nel merito, ogni Comune dovrà indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata su cui trasmettere la documentazione.

a

- Il Comune si impegna a trasferire la propria quota di partecipazione entro il 30 gennaio di ogni anno, al tesoriere del Comune Capofila, al fine di consentire una corretta gestione contabile del servizio. Il ritardo nel pagamento delle quote, da luogo all'automatico pagamento degli interessi legali, in ogni caso dal luogo all'addebito delle spese che il Comune capofila dovrà sostenere a causa del ritardato trasferimento, a carico del Comune o dei Comuni ritardatari.

ART. 8 – RECESSO E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

- Gli enti stipulanti convengono che ciascun Comune ha facoltà di recedere dalla presente convenzione, entro il 30 giugno di ogni anno, con decorrenza dal 1 gennaio dell'anno successivo.

- In tal caso il Comune recedente dovrà consegnare al protocollo del Comune Capofila la deliberazione del Consiglio con la quale il Comune ha revocato la propria delibera di approvazione della presente convenzione nel termine sopra stabilito.

- La conferenza dei Sindaci valuterà l'eventuale approvazione di atti consequenziali e la eventuale nuova definizione dei rapporti fra gli enti rimanenti.

ART. 9 – ADESIONE ALLA CONVENZIONE

- La presente convenzione potrà essere approvata anche da altri Comuni o enti locali, in una fase successiva. L'ingresso di nuovi Comuni dovrà essere approvato dalla Conferenza dei Sindaci con voto espresso dalla maggioranza dei Sindaci aderenti

- Nel caso di ingresso di nuovi Comuni o Enti, il Comitato tecnico provvederà a rideterminare le quote di partecipazione ed a trasmetterle nei modi e nei termini stabiliti all'art. 7.

- Ogni modifica organizzativa derivante dal presente articolo, sarà approvata dalla Conferenza dei Sindaci e sarà vincolante per tutti i Comuni aderenti, senza ulteriori approvazioni da parte dei Consigli Comunali.

ART. 10 – DOTAZIONE ORGANICA INIZIALE

- L'organico iniziale sarà composto da:

- sig. _____, cat. ____; mansioni _____;

- sig. _____ cat. ____; mansioni _____;

- sig.cat. ____; mansioni _____;

- sig.cat. ____; mansioni _____;

- ciò non determinerà variazione delle piante organiche degli Enti conferenti e/o compromissione del patto di stabilità e dei vincoli di bilancio esistenti e ne rispetto dei principi fissati dall'art. 1 lettera o) del citato dlgs n. 148/2011.

ART. 11 – CONTROVERSIE

- Per le eventuali controversie che potrebbero derivare dalla presente convenzione sarà adita l'autorità giudiziaria competente per territorio.

- Il Sindaco del Comune Capofila _____
- Il Sindaco del Comune di Maletto _____
- Il Sindaco del Comune di Cesarò _____
- Il Sindaco del Comune di San Teodoro _____
- Il Sindaco del Comune di Maniace _____





COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



GULLOTTA SALVATORE

PROIETTO SALVATORE

SAPIA MARIA TERESA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 09-01-2015 al 24-01-2015 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 30-12-2014

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
 Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li, 30-12-2014



IL SEGRETARIO GENERALE